

MODELLI PATOGENETICI DELLE FOBIE

1. MODELLO DEL **CONDIZIONAMENTO CLASSICO** (Pavlov)
2. MODELLO DEL **CONDIZIONAMENTO OPERANTE** (Skinner)

Per entrambi i modelli, le fobie rappresentano comportamenti appresi in risposta a stimoli ambientali; i modelli differiscono per le ipotesi sul come i comportamenti vengono appresi.

Il paradigma di base è **STIMOLO → RISPOSTA**

CONDIZIONAMENTO CLASSICO: l'apprendimento è il risultato della contiguità tra due eventi ambientali: la presentazione di uno stimolo A che elicitava una risposta (paura, disagio) e di uno stimolo B che è neutro comporta l'associazione dello stimolo neutro con la stessa risposta (il caso del piccolo Albert*).

Secondo tale modello, l'associazione tra una situazione (o un oggetto) ed un'esperienza emozionale spiacevole sarebbe alla base della fobia.

CONDIZIONAMENTO OPERANTE: l'apprendimento è conseguenza dei risultati di un'azione: se l'evitamento di una situazione si accompagna ad una riduzione dell'ansia, l'individuo tende ad apprendere il comportamento di evitamento.

Skinner e i suoi collaboratori misero a punto una serie di procedure finalizzate a promuovere l'apprendimento, partendo dal presupposto che le conseguenze ambientali dell'azione determinano quali comportamenti saranno appresi e consolidati all'interno del repertorio individuale e giungendo alla conclusione che i comportamenti liberamente espressi dall'individuo aumentano o si riducono in ragione delle loro conseguenze.

- **RINFORZO POSITIVO:** si riferisce al processo attraverso cui talune conseguenze del comportamento aumentano la probabilità che quel comportamento si verifichi di nuovo. I rinforzi positivi sono quelli che hanno un effetto piacevole (apprezzamento, soldi, cibo, attenzione...). È importante tuttavia notare che taluni eventi, visti come negativi da alcuni, sono considerati positivi da altri. Molti farmaci (e droghe...) possono essere considerati rinforzi positivi.
- **RINFORZO NEGATIVO:** descrive il processo attraverso cui viene rafforzato il comportamento che consente l'evitamento di un evento spiacevole.

Il rinforzo è un ingrediente fondamentale della maggior parte delle terapie, spesso fornito come attenzione o apprezzamento per taluni comportamenti.

Pasquale Scognamiglio pasquale@bruttocarattere.org © 2005

Questo file è distribuito con una licenza *Attribuzione - Non Commerciale - Condividi allo stesso modo 2.0 Italia* Creative Commons.

Una nota riassuntiva della licenza è reperibile su <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/>

Una copia integrale della licenza è reperibile su <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.0/it/legalcode>

* Il bambino era un tipo tranquillo, che amava giocare con i topolini. Un giorno, mentre giocava con i suoi animalletti, di cui non aveva alcun timore, gli fu fatto sentire alle spalle un forte e spaventoso rumore. Da quel momento i topolini non gli furono più indifferenti: ogni volta che ne vedeva uno era preso da una forte paura, che presto si manifestò anche per animali simili ai topi.